

La Croce e l'Icona della GMG nel Parlamento australiano di Canberra

di [Mattia Bianchi - Sebastiano Collu](#)/ 19/02/2008



Una tappa simbolica che testimonia il coinvolgimento di tutta l'Australia nella Giornata mondiale della gioventù di luglio. I simboli dell'evento nel Parlamento nazionale di Canberra, dopo la tappa nella diocesi di Bathurst.

CANBERRA (Australia) - Una tappa simbolica che testimonia il coinvolgimento di tutta l'Australia nel grande evento che a luglio porterà i giovani del mondo e papa Benedetto XVI a Sydney. La Croce e l'Icona mariana della Giornata mondiale della gioventù sono state accolte ieri nel Parlamento nazionale di Canberra, per una cerimonia a cui hanno partecipato l'arcivescovo di Sydney cardinale George Pell, il premier Kevin Rudd, il leader dell'opposizione Brendan Nelson e numerosi parlamentari. I simboli dell'evento cattolico tornano così ad incontrare le istituzioni nazionali, dopo la tappa del 2005 nel [Parlamento tedesco, in preparazione alla GMG di Colonia dello stesso anno](#).

La Giornata mondiale della gioventù sarà un evento "edificante e di grande momento" nella storia d'Australia, ha detto il cardinale Pell, sottolineando il messaggio della Croce e dell'Icona. "E' un momento per pregare per la giustizia, la pace e l'uguaglianza nel nostro Paese - ha spiegato - e un momento per riconoscere che, in altri tempi della nostra storia, la croce non è stata portata con fedeltà da chi professava di seguire Cristo".



I simboli della Giornata mondiale della gioventù entrano nel Parlamento australiano di Canberra (Foto Ap Photo/Mark Graham)

Una sorta di mea culpa per gli abusi contro gli aborigeni australiani, compiuti nel periodo coloniale anche dai cristiani. "La croce e l'icona sono accolte in questo parlamento a pochi giorni da un altro momento storico significativo", ha aggiunto il prelado ricordando le scuse presentate dal premier laburista Kevin Rudd, rivolte alla popolazione indigena per le ingiustizie e i maltrattamenti inflitti nel passato. Scuse rivolte in particolare alle "generazioni rubate", le decine di migliaia di aborigeni che furono sottratti a forza da bambini alle madri e affidati a missioni cristiane o a famiglie bianche, secondo una politica di assimilazione abolita solo nel 1970. Non dobbiamo ignorare le verità brutte, ha scritto in proposito Pell in un articolo pubblicato oggi da un quotidiano di Sydney. "Il maltrattamento sistematico di molti aborigeni per molte generazioni è stato perpetrato da una piccola minoranza, ma è stato tollerato e permesso da un'opinione di maggioranza, che per generazioni ha mostrato indifferenza, se non ostilità e pregiudizio". E ancora: "I vescovi cattolici hanno riconosciuto 10 anni fa il lavoro generoso di molti nella Chiesa, che hanno servito gli aborigeni per molte generazioni. Sono stati commessi errori da parte di agenzie cristiane, anche se gli errori sono solo una parte della storia".

Come segno di riconciliazione, ai simboli della GMG si è affiancato anche un tradizionale "message stick" delle comunità di aborigeni cattolici. Si tratta di una stecca di legno con un linguaggio di simboli, che veniva usata per inoltrare messaggi da una nazione aborigena ad un'altra, come inviti a riti di iniziazione, funerali e cerimonie sacre. Al cardinale ha fatto eco anche il premier Rudd, convinto che la GMG sarà un importante evento per tutti gli australiani, "non solo per i cattolici ma per tutta la comunità cristiana". "Noi in Australia siamo particolarmente onorati di avere fra noi il Santo Padre. Sarà la sua prima visita fra noi e sarà un ospite molto benvenuto".



I simboli della Giornata mondiale della gioventù nel Parlamento australiano di Canberra (Foto di Ap Photo/Mark Graham)

Intanto, la Croce e l'Icona della Giornata mondiale della gioventù continuano il loro pellegrinaggio nella diocesi di Canberra, dove sono arrivati sabato scorso, dopo la tappa nella diocesi di Bathurst.

La foto: foto di gruppo all'esterno del Parlamento australiano di Canberra (Foto di AAP/Alan Porritt)